



*L'intervista*



## “Alle Pmi l’idea di quotarsi a Piazza Affari piace poco”

di **Francesco Antonioli**

Vladimiro Rambaldi è presidente del Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio di Torino. L’interlocutore giusto per capire i movimenti sui listini delle società piemontesi. E per ragionare sul rapporto che l’economia locale ha con gli strumenti finanziari. Lo spunto? L’esordio in Borsa di Iveco

Group. Ed è stata solo l’ultima di tre aziende piemontesi a scegliere di quotarsi. Il 23 dicembre, era toccato a Directa della famiglia Segre. Poi, sempre prima di Natale, a Zegna approdata a Wall Street con l’abbigliamento di lusso. Segnali positivi? «Rispecchiano situazioni molto differenti, non una tendenza generale in atto. Iveco è

una operazione di spin-off. Zegna punta sul luxury. Directa è nata per l’intermediazione online. In ogni caso, mettere una parte del capitale sul mercato è una buona strategia. E dovrebbero farlo più imprese. Invece alle Pmi del Piemonte l’idea piace ancora poco» dice Rambaldi. ● *a pagina 5*

*Rambaldi, presidente del Comitato Torino Finanza*

# “Più piemontesi in Borsa? In realtà alle Pmi l’idea continua a piacere poco”

di **Francesco Antonioli**

Data: 04.01.2022 Pag.: 1,5  
Size: 765 cm2 AVE: € 22185.00  
Tiratura:  
Diffusione: 9371  
Lettori:



Vladimiro Rambaldi è presidente del Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio di Torino. A lungo in posizioni di rilievo in diverse società del gruppo UniCredit, ha un osservatorio privilegiato per capire i movimenti sui listini delle società piemontesi. E per ragionare sul rapporto che l'economia del territorio ha con gli strumenti finanziari.

**Dottor Rambaldi, ieri ha esordito in Borsa, anche se non benissimo, Iveco Group. Il 23 dicembre, invece, Directa della famiglia Segre è partita con il botto a Piazza Affari. E Zegna, sempre prima di Natale, è approdata a Wall Street con l'abbigliamento di lusso. Segnali positivi?**

«Rispecchiano situazioni molto differenti, non una tendenza generale in atto. Iveco è una operazione di spin-off. Zegna punta sul luxury. Directa è nata per l'intermediazione online. In ogni caso, mettere una parte del capitale sul mercato è una buona strategia. E dovrebbero farlo più imprese».

**In Piemonte le quotate sono una trentina. Troppo poche?**  
«Il criterio di valutazione dovrebbe essere un altro. Abbiamo aziende sui listini, ma già con le spalle larghe. Nessuna Pmi subalpina ha scelto questa strada per crescere, ultimamente. Nel resto d'Italia, nel 2021, una quarantina».

**C'è diffidenza?**  
«Si va in Borsa a ragion veduta, intendiamoci, e con un percorso di preparazione. Negli anni in cui ero in UniCredit, ricordo, per esempio, che quando si parlava di un fondo di venture capital interessato a entrare in una azienda o in un settore, tutti si dicevano d'accordo. Poi, al momento buono, l'imprenditore si tirava indietro. O vede un immediato vantaggio, o, specie nel capitalismo familiare, non piace granché».

**Esistono gruppi nati dal capitalismo familiare che ora sono delle "multinazionali tascabili". E**

**proprio in terra piemontese...**

«Già, l'eccezione che conferma la regola. Pensiamo alla filiera dell'automotive e ai grandi investimenti necessari per stare al passo con l'hi-tech e l'elettrico? Mettersi sul mercato consentirebbe di mantenere forte il quartier generale sul territorio, evitando di diventare "prede" di gruppi più globalizzati negli anni a venire. E, magari, di governare da qui operazioni di M&A, cioè di fusioni e di acquisizioni strategiche».

**Torino Finanza, negli ultimi tempi, si occupa molto di educazione finanziaria. È questa che manca?**

«Va diffusa di più. Noi teniamo molto monitorate le startup, dove peraltro si testa la voglia di fare impresa e d'innovare. Si sono sviluppate iniziative, con una buona dimestichezza finanziaria. Non siamo i primi in Italia, ma qualche segnale positivo c'è».

**D'accordo, però aziende come la Ferrero di Alba non si sono mai quotate e vanno benone. I listini sono un approdo obbligato?**

«No. E non lo debbono essere. Tuttavia, è importante che una società si sforzi di capire ciò che serve per quotarsi. Borsa Italiana ha percorsi che aiutano a raggiungere le caratteristiche, migliorando le performance anche se poi non si finisce sul mercato azionario. Noi, insieme all'Ordine dei commercialisti e alle associazioni di categoria, torneremo a proporre iniziative simili. Più si è robusti, più si riesce a gestire l'incertezza».

**Una buona programmazione finanziaria è utile**

**anche per le filiere.**

«Lo è nell'interesse di tutti, anche del sistema finanziario».

**Altri strumenti utilizzabili oltre la quotazione?**

«I mini-bond e i basket-bond, studiati proprio per le Pmi. Dovrebbero essere inseriti di più nei provvedimenti regionali per le imprese. E più conosciuti. Su questo fronte il Piemonte è indietro».

**Siete impegnati anche con la Borsa sociale per portare alla quotazione il non profit.**

**Funzionerà?**  
«Penso di sì. La piattaforma di Torino Social Impact è all'avanguardia in Italia. E il mondo delle cooperative è molto promettente. Ci stiamo lavorando».

**Intanto, arrivano i fondi del Recovery Plan.**

«Bene. Anche se di fronte all'emergenza approvvigionamento delle materie prima mi preoccupa la fragilità finanziaria di molte imprese. Non vedo nero, intendiamoci. Dico solo che occorre essere molto proattivi. E attenti: con il Pnrr arrivano progetti sul territorio, ma non c'è scritto da nessuna parte che debbono essere le aziende locali a portarli avanti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





“

*Le tre quotazioni nel giro di pochi giorni non rispecchiano una tendenza. In generale quelle già sui listini, sono aziende con le spalle larghe*

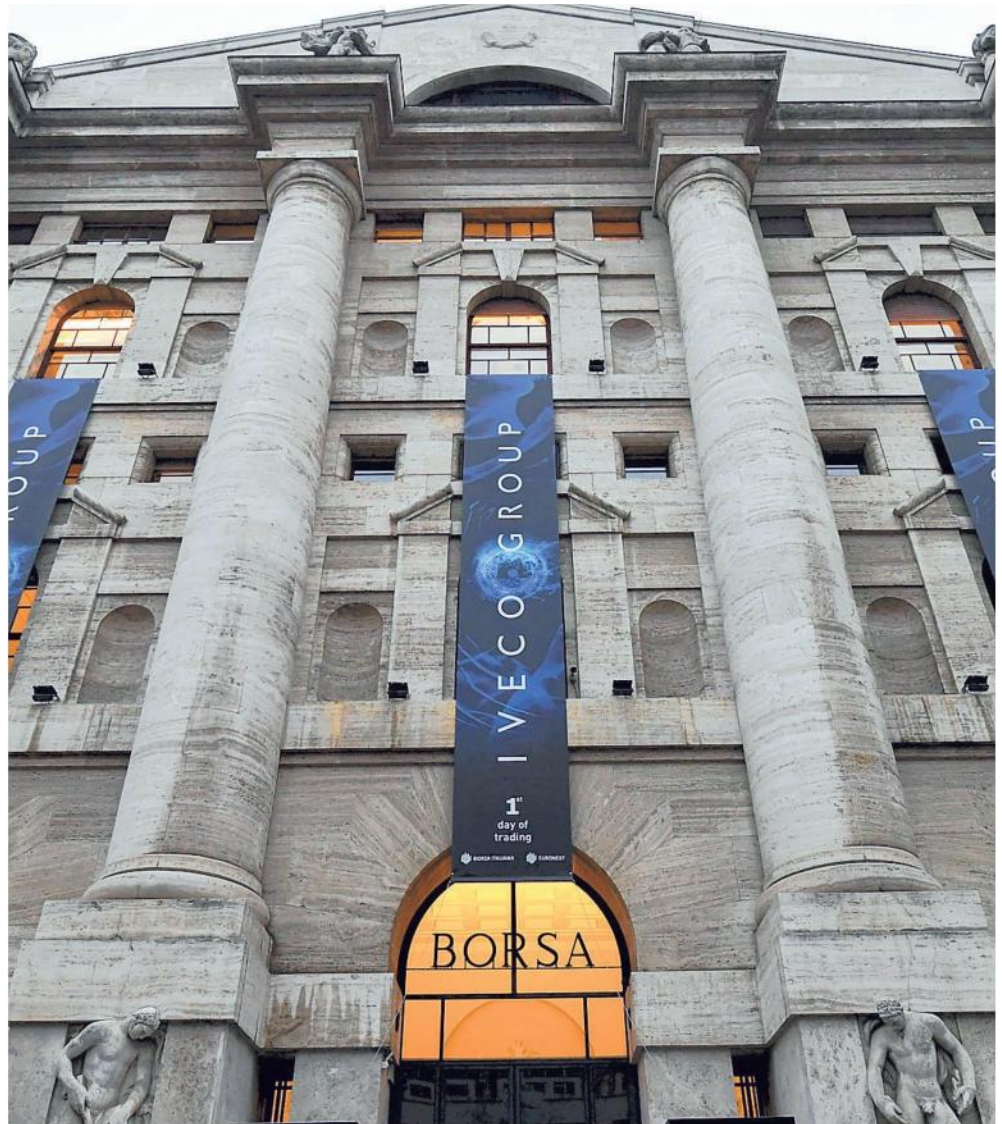
*Mettersi sul mercato consentirebbe di mantenere qui il quartier generale evitando di diventare prede di gruppi più globalizzati*



▲ Esperto Vladimiro Rambaldi

*Più volte ho visto industriali aprire al venture capital e poi tirarsi indietro. Spero la Regione dia più spazio ai bond nei suoi provvedimenti*

”



▲ A Piazza Affari Primo giorno ieri per la quotazione di Iveco, spin-off del gruppo Cnh



▲ Directa L'altro esordio torinese

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile